

guerrafondaio».

**Eppure esiste una tradizione di intellettuali pacifisti che considerano la guerra una risposta comunque inadeguata e sbagliata.**

«I pacifisti sono gli idolatri della forza, professano la ragione del più forte. Gli stalinisti, per esempio, speravano in un uomo nuovo, in una pace perpetua. Non è andata bene, c'è un'eternità che non si distrugge. Un teologo la chiamerebbe il Male».

**Pensa che sia esatta la diagnosi che considera quest'epoca post-ideologica come la fine di ogni ideologia e con la crisi di molti valori?**

«Le ideologie non sono morte, restano in vita quelle barbare. La loro molla è molto semplice: culto della purezza, devozione alla giovinezza, convinzione che la società sia malata e quindi vada curata dai politici. Tutto questo non è morto, c'è ancora chi contrappone il nuovo al vecchio, il giovanilismo contro la memoria della sofferenza. E' un pericolo reale anche perché in questo momento la democrazia è debole, il Muro è crollato e quindi in qualche maniera, perdendo gli avversari, abbiamo perso legittimità».

**Quale potrebbe essere il futuro dell'ex Unione Sovietica secondo lei?**

«Penso a tre ipotesi. Ce n'è anche una quarta, ma impensabile per me e per tutti voi, nel senso che non si può neanche formulare. La prima ipotesi è quella che si potrebbe definire del "luna park", un grande caos e una grande barbarie dove ogni uomo è nemico dell'altro e vige solo la legge della sopravvivenza. La seconda è una sorta di ritorno al passato, alla tradizione dello slavismo primordiale. Una specie di ordine funereo. Anche se formulata più sottilmente, è l'ipotesi di Solgenitsin con tutte le sue paure sulla modernità, sull'eccessiva libertà della nostra democrazia. La terza ipotesi, quella che mi riempie di speranza, è quella di un Russia fedele ai valori dell'Europa, una Russia che si riannoda a questi valori».

**Proviamo a formulare la famigerata quarta ipotesi.**

Potrebbe star per accadere qualcosa che non sappiamo, una fusione di ideologie. Chi pensava, per esempio, che fosse possibile la nascita del nazional-socialismo? Ecco, potrebbe esserci la fusione molecolare davvero inaspettata.

**Una specie di rilettura di Carlo Marx...**

«Non c'è più bisogno di Marx, il suo non è un pensiero del conflitto ma è già una risoluzione del conflitto, del conflitto già superato. Invece noi adesso abbiamo bisogno esattamente del contrario».